

7 novembre 2023

## Certificare correttamente i prodotti wireless: i passi da seguire per essere al sicuro.

**Milano. Tanto quanto le persone anche i dispositivi wireless hanno bisogno di credenziali, come un passaporto o un visto, per attraversare le frontiere. Quando un produttore o un brand vuole esportare i propri prodotti, deve rispettare i requisiti di conformità stabiliti dal Paese in cui vuole commercializzare. In caso contrario, si rischiano sanzioni, multe e ritardi nella distribuzione.**

La conformità non è sempre un processo semplice: gli esportatori sono costretti a destreggiarsi tra differenti sfumature normative regionali e nazionali, che sono in continua evoluzione. Solitamente le aziende procedono a ottenere le principali approvazioni, che sono ampiamente accettate, come le certificazioni CE dell'Unione Europea o FCC degli Stati Uniti. Tuttavia, sebbene questi certificati siano accettati in molti Paesi al di fuori degli Stati Uniti e dell'UE, potrebbe essere necessario superare alcuni requisiti specifici del Paese, tra cui quelli relativi ai test dei prodotti, all'etichettatura o all'ispezione delle spedizioni.

Le certificazioni sui prodotti wireless esistono per diversi motivi: per la sicurezza informatica e la protezione dei dati personali e della privacy, per gestire le potenziali interferenze tra i dispositivi e per mantenere l'esposizione umana alle radiofrequenze entro livelli sicuri. La mancata conformità potrebbe comportare il blocco del prodotto alla dogana, essere sequestrato e rispedito al mittente con conseguente necessità di riprogettare il dispositivo. Se, invece, il prodotto fosse già nel Paese, si potrebbe incorrere in accuse civili o penali (comprese multe o addirittura, la carcerazione), pubblicità negativa o ricevere il bando da parte del Paese.

### **GLOBAL MARKET ACCESS (GMA): I PASSI DA COMPIERE**

Il processo di determinazione delle normative applicabili e di gestione della conformità dei prodotti si chiama Global Market Access e comprende test, certificazioni e altre approvazioni applicabili. La

richiesta può essere effettuata direttamente da parte del produttore, che è il responsabile della certificazione dei prodotti, che può essere o meno il titolare del marchio, oppure dalla società locale che lo rappresenta, che può essere il titolare del marchio locale, l'importatore o il distributore. È importante sapere che la maggior parte delle certificazioni si rende necessaria al momento dell'importazione, non della vendita.

*“Solitamente le aziende che necessitano di certificazione collaborano con società come TÜV SÜD, che sono in grado di facilitare il processo di testing e certificazione GMA”, spiega Cristina Medda, Global Market Access Division di TÜV Italia. “È possibile anche procedere in autonomia e avere un vantaggio economico, ma questo presenta anche notevoli svantaggi”.*

La mancanza di uno qualsiasi dei numerosi requisiti può comportare ritardi se le autorità di regolamentazione dovessero richiedere una documentazione aggiuntiva di cui non si era a conoscenza; molti enti regolatori hanno anche una scarsa presenza online, il che rende difficile mettersi in contatto con loro, determinare i requisiti e presentare la domanda di certificazione; alcuni Paesi richiedono l'esecuzione di test aggiuntivi in loco, la presenza di una persona locale per presentare la domanda o di un'azienda locale che detenga il certificato per conto del produttore e, infine, in alcuni Paesi si possono incontrare barriere culturali e linguistiche.

Alcuni enti normativi impiegano più tempo a rispondere alle e-mail scritte in inglese, mentre l'utilizzo della lingua locale rende la corrispondenza più efficiente.

## **RENDERE LA CERTIFICAZIONE EFFICIENTE ED ECONOMICA: COSA FARE?**

- Essere sempre consapevoli dei requisiti di conformità dei Paesi di destinazione sin dalla fase di sviluppo del prodotto;
- Possedere una documentazione chiara e completa;
- Prestare attenzione alle approvazioni modulari;
- Ricontrollare sempre i requisiti specifici del Paese di esportazione.

*“L'errore più grande che possono commettere i produttori è quello di eseguire tutti i test prima di decidere dove vendere, per poi scoprire che i mercati di destinazione richiedono una serie di test differenti”, aggiunge Medda. “È buona prassi assicurarsi che tutti i documenti siano allineati (numero e nome del modello corretti, dettagli del marchio e del produttore, ecc.) e, se necessario, preparare una copia del manuale d'uso nella lingua locale del regolatore”.*

L'utilizzo di componenti o moduli radio già certificati nei mercati di destinazione può ridurre i costi e i requisiti di collaudo, ma alcuni Paesi potrebbero richiedere ulteriori test e certificazioni per il prodotto finale in cui tali componenti sono installati.

Le approvazioni CE e FCC hanno un'ampia copertura geografica, ma anche una piccola deviazione di un Paese da questi standard può avere importanti implicazioni sulla la vostra esigenza di certificazione.

Tutti i comunicati stampa sono disponibili nella sezione [News](#) del sito

### Contatti con la stampa:

Sabrina Zapperi - <a href="mailto:sabrina.zapperi@tuvsud.com">sabrina.zapperi@tuvsud.com</a> Martina Gerelli - <a href="mailto:martina.gerelli@tuvsud.com">martina.gerelli@tuvsud.com</a> TÜV Italia – Gruppo TÜV SÜD Tel. +39 24130-1 <a href="http://www.tuvsud.com/it-it">www.tuvsud.com/it-it</a>	Ufficio stampa TÜV Italia Sangalli Marketing & Communications Michela Sangalli – Federico Maggioni – <a href="mailto:fmaggioni@sangallimc.it">fmaggioni@sangallimc.it</a> Tel. 0289056404
---	---

Fondato nel 1866 come associazione di controllo delle caldaie a vapore, il **Gruppo TÜV SÜD** è cresciuto diventando un'impresa globale. Opera con oltre 25.000 dipendenti dislocati in oltre 1.000 sedi in circa 50 paesi allo scopo di migliorare costantemente tecnologia, sistemi e competenze. TÜV SÜD contribuisce attivamente a rendere innovazioni tecniche come Industria 4.0, guida autonoma ed energie rinnovabili sicure e affidabili. [www.tuv-sud.com](http://www.tuv-sud.com)

**TÜV Italia** fa parte del gruppo TÜV SÜD ed è presente in Italia dal 1987. TÜV Italia ha una struttura di oltre 700 dipendenti e 400 collaboratori, con diversi uffici operativi sul territorio nazionale, a cui si affiancano i laboratori TÜV Italia e **Bytest** a Volpiano (TO) e **pH** a Barberino Tavarnelle (FI), acquisite rispettivamente nel gennaio 2012 e nel gennaio 2013. TÜV Italia organizza webinar e seminari gratuiti, in cui vengono affrontati i temi tecnici più attuali, oltre alla certificazione delle persone e ai numerosi corsi formativi professionali dedicati ad approfondire e sviluppare competenze in tutti i settori in cui l'ente opera. [www.tuvsud.com/it-it](http://www.tuvsud.com/it-it)